

*CHI L'AVREBBE MAI DETTO CHE ANCHE LE SCUOLE SPECIALI POSSONO PARTECIPARE A CONCORSI E
MAGARI VINCERLI?
ED È' QUELLO CHE È SUCCESSO A NOI.*

Anna M. Falconi Stefania Casalini ?????

Ma cosa vuol dire “Scuola Speciale?”

E' un tipo di scuola con finalità speciale ed esiste grazie alla legge 118/1971 art. 29 (Nuove norme in favore dei mutilati e invalidi civili, G.U. n. 82 del 2 aprile 1971), che prevede la possibilità di istituire classi e scuole presso centri di degenza e di recupero al fine di garantire il diritto all'istruzione e all'educazione anche ai minori con handicap grave e gravissimo.

La scuola, con queste caratteristiche, si propone di essere una positiva realtà per gli alunni disabili che necessitano di approfondimento diagnostico e clinico in merito alla loro patologia, di cure medico infermieristiche speciali, di trattamenti riabilitativi plurimi e/o intensivi e di una didattica specializzata.

L'aspetto didattico ed educativo è curato dal personale docente garantito dall'Ufficio Scolastico Provinciale, mentre quello medico e riabilitativo dal personale in servizio presso la Fondazione don Gnocchi.

PREMESSA

Il nostro plesso è ubicato nel comune di Pessano con Bornago di Milano, presso la Fondazione don Carlo Gnocchi Onlus, ma facciamo parte dell'Istituto Comprensivo Statale “Daniela Mauro”, del medesimo comune.

E' frequentato attualmente da circa 45 bambini/ragazzi di età compresa fra i tre e i diciotto anni. Esso comprende due sezioni per l'Infanzia e dodici classi per la Primaria.

Tutti gli alunni inseriti presentano complesse disabilità più o meno gravi a livello senso-percettivo, fisico, cognitivo. Gli interventi didattico-educativi sono quindi mirati alla ricerca dei prerequisiti minimi per il loro potenziamento e consolidamento, nonché all'acquisizione, da parte degli scolari, di abilità funzionali necessarie al raggiungimento, ove possibile, della propria autonomia.

Nei casi più compromessi è determinante instaurare, nel rapporto individualizzato, una relazione col bambino utilizzando i canali plurisensoriali allo scopo di stabilire con lui un contatto positivo e favorirgli il benessere psicofisico.

Nel corso dell'anno, per rispondere, pertanto, adeguatamente ai diversi bisogni di ciascuno, vengono progettate e realizzate numerose e molteplici attività con l'intento di sollecitare i sensi per scoprire ed entrare in relazione, utilizzando modalità proprie, col mondo circostante. Attraverso queste esperienze è possibile raggiungere gli obiettivi osservati e prefissati nella programmazione individualizzata e condivisa con le categorie interessate: insegnanti, famiglia, medici, educatori.



Più nello specifico le attività che vengono proposte ritualmente ogni settimana comprendono le **stimolazioni tattili** in cui si utilizzano vari materiali anche di uso comune, come legumi, spugne, tessuti di varie trame. Le **stimolazioni olfattive** e **gustative** che aiutano ad affinare la percezione del gusto e dell'olfatto, attraverso un apposito set di essenze e a incentivare la manipolazione e l'esplorazione tattile-gustativa assaporando i vari alimenti proposti. Per gli alunni con un livello cognitivo più alto, viene svolta l'attività di cucina che consente di costruire sequenze logiche finalizzate alla preparazione di ricette culinarie e a sviluppare una maggiore proprietà di linguaggio attraverso l'uso di nuovi vocaboli. Le **stimolazioni visive**

prevedono l'utilizzo di torce elettriche, palline colorate luminose, proiettori multicolori e lampade per un gioco di luci e ombre con sagome di personaggi legati al racconto di storie. Le **stimolazioni uditive** si realizzano mediante l'utilizzo di piccoli strumenti musicali come maracas, sonagli, piatti, tamburelli, che vengono suonati

dagli alunni seguendo un ritmo prestabilito e le indicazioni dei docenti. Nei casi di maggiore compromissione psico-fisica, alcuni piccoli strumenti vengono “suonati” delicatamente sul corpo dei bambini.

Le **stimolazioni vestibolari** e le **attività motorie** si strutturano utilizzando l'amaca, la palla Bobath, gli scivoli morbidi, ed altri ausili comuni nelle palestre scolastiche. Queste attività sono utili per definire il sé corporeo e sensoriale del bambino, oltre che per incentivare la consapevolezza di sé e l'autostima.

L'**attività di pittura e manipolazione** è spesso associata alla produzione di semplici libri tattili, realizzati in base al racconto di storie, per testimoniare le esperienze fatte in classe. L'uso dei materiali è vario e serve a richiamare le caratteristiche dei personaggi e degli animali della fiaba. Durante l'**attività di massaggio** vengono utilizzati oli profumati per bambini per rilassare il loro tono muscolare, aiutarli a tranquillizzarsi, “sintonizzandosi” sul loro ritmo di respiro ed a creare un legame più profondo col docente che svolge il massaggio.

Il **racconto e la drammatizzazione di fiabe** vede il coinvolgimento del canale comunicativo per la narrazione, di quello corporeo sensoriale e psicologico per la drammatizzazione e la costruzione dei personaggi della fiaba stessa. Gli alunni maggiormente compromessi attraverso il canale uditivo si “cullano” e si rilassano, ascoltando la voce dell'insegnante, anche se non comprendono il significato delle parole.



All'interno della scuola Speciale si svolgono anche alcune attività laboratoriali che permettono agli alunni di sperimentare la vita scolastica, interagendo con compagni e docenti diversi da quelli della propria classe. Gli obiettivi delle varie aree che compongono i PEP dei singoli allievi vengono così raggiunti sia col lavoro di sezione, sia mediante tali laboratori. Inoltre, le insegnanti della scuola si “specializzano” in un determinato settore, aggiornandosi e anche autoformandosi, e possono così incrementare l'offerta formativa della scuola. La scelta di creare un laboratorio di classi aperte nella nostra scuola può essere vista anche, in ultima analisi, come un'adesione “all'invito” della Riforma Scolastica di utilizzare nella scuola Primaria la didattica laboratoriale.

Tra i vari laboratori che la scuola speciale di Pessano attua si ricordano quello di **giardinaggio** strutturato partendo dall'esplorazione sensoriale della terra, dei diversi tipi di terra, dei composti con sabbia, terriccio ed acqua, dei semi fino ad arrivare alla semina e alla cura delle piantine da parte degli alunni, quello di **computer** con l'ausilio di software ed hardware con finalità linguistico-comunicative e logiche, e **Specialmente Noi insieme**. Questo progetto è nato dalla volontà degli alunni e degli insegnanti della scuola Speciale di approfondire l'amicizia con alcuni allievi della scuola Primaria, attraverso attività, giochi e collaborazioni che si concludono con l'esposizione dei lavori svolti negli incontri e la realizzazione/animazione della festa di fine anno scolastico dell'I.C.

Il progetto **“Primi passi a cavallo”** vede la partecipazione di alcuni alunni della scuola, individuati dai neuropsichiatri infantili, a delle sedute di avvicinamento al cavallo presso un maneggio cittadino. L'attività è gestita da esperti esterni alla scuola per “condurre” gradualmente il bambino all'animale, facendogli prendere piano piano confidenza sino ad arrivare a montare a cavallo. L'**Atelier di pittura** è un luogo “privilegiato” in cui gli alunni coinvolti riescono ad esprimere la propria espressività utilizzando il linguaggio non verbale “artistico” per stabilire relazioni significative e gratificanti.

Altri progetti come quello **musicale** o di spettacolo come **“La magia bussava alla porta”**, si avvalgono della partecipazione di esperti, professionisti che contribuiscono ulteriormente a migliorare l'offerta formativa della nostra scuola.

E' necessario sottolineare che per gli allievi che presentano discrete capacità cognitive, linguistiche e manipolative, nell'area degli apprendimenti, dei loro PEI, si programmano obiettivi legati al pregrafismo, precalcolo, riconoscimento ed utilizzo dei simboli convenzionali. Attività questa che gli alunni svolgono singolarmente con rapporto individualizzato nelle proprie classi.

Infine, tutte le famiglie dei nostri allievi possono *partecipare* alla vita scolastica leggendo iniziative e rubriche varie, alcune curate direttamente da genitori, sulle uscite trimestrali del nostro “Informatore Scolastico”, perché la scuola è di tutti e come tale vale va vissuta.

CONCORSO: 2^a edizione Premio Cinzia Bertola promosso dall'ANPE e dal Borgione

In merito al concorso promosso dal Borgione, alcune insegnanti hanno voluto cogliere l'opportunità di parteciparvi presentando un progetto pensato e attivato, fin dall'inizio dell'anno scolastico, principalmente per un'alunna della scuola speciale in vista di un suo inserimento nella scuola primaria al fine di valutarne il suo grado di adattabilità alla nuova situazione.

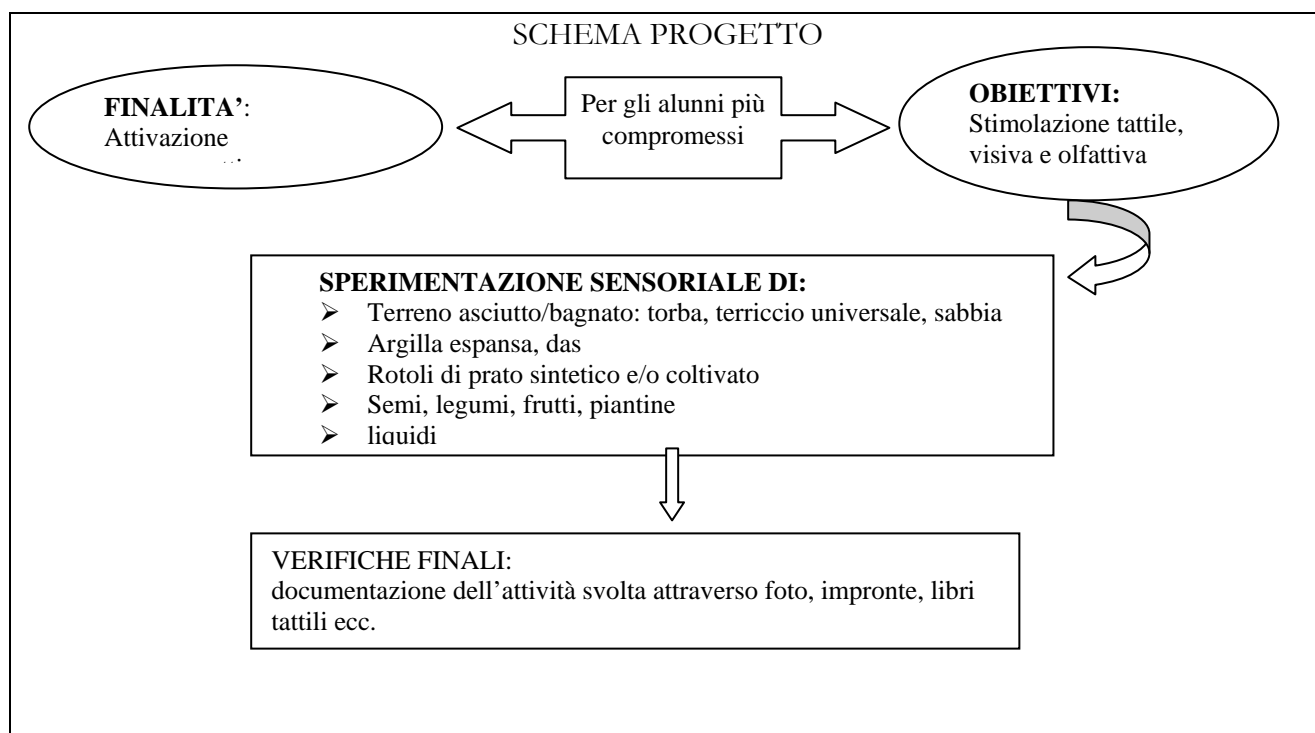
La scelta della classe della scuola primaria in cui lavorare è stata motivata dalla presenza in essa di un alunno con difficoltà di apprendimento per consentirgli di beneficiare di questa esperienza. Nei giorni di incontro, il giovedì per circa 1 ora e 30 gli alunni della II B, a piccoli gruppi alternati, hanno avuto modo di giocare, esplorare, manipolare imparando e divertendosi utilizzando i cinque sensi. Durante ogni loro incontro, gli allievi hanno lasciato traccia della loro esperienza lavorativa realizzando così un libro tattile del tutto personale e speciale. L'utilizzo del materiale, acquistato presso il Borgione, è stato molteplice e svariato come fogli di carta, panetti di das, vasetti di terracotta, pennarelli, forbici etc, etc.

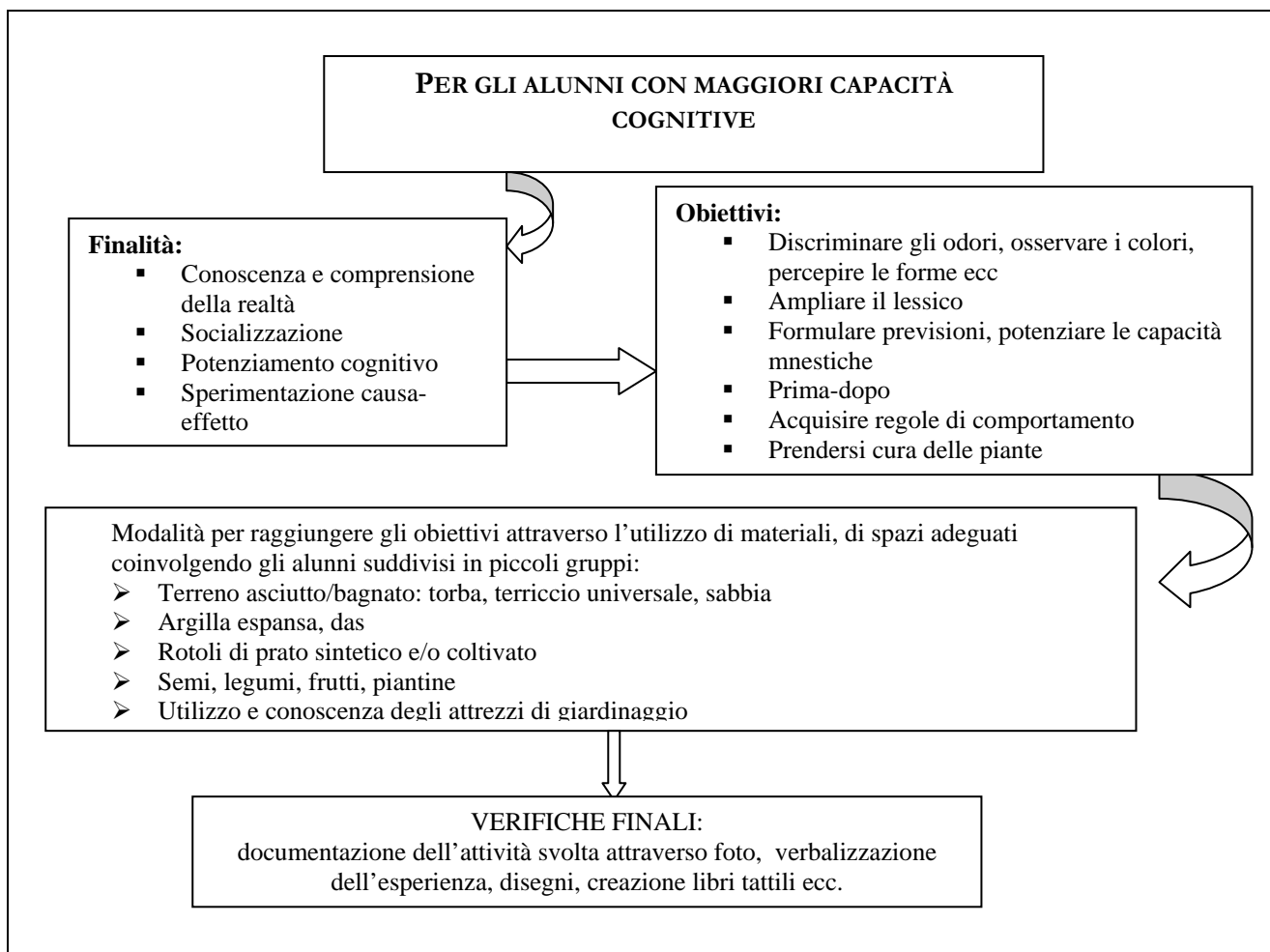
Gli incontri si sono sempre conclusi con canti e balli.

Lavorando a piccoli gruppi e insieme, i bambini sia i più dotati intellettivamente e predisposti nelle relazioni, sia quelli più timidi o con difficoltà di apprendimento, hanno potuto esprimere la propria creatività e personalità nel raccontare la propria esperienza vissuta. L'interesse suscitato da ciascuno nel manipolare, annusare, toccare la terra asciutta e poi bagnata non solo con le mani, ma anche con i piedi, è stato complessivamente alto, facendo scaturire in ognuno di loro grandi emozioni e voglia di fare.

È rilevante far presente che nei vari gruppi creati non sono mai emersi svantaggi o contrasti, ma solo il piacere di stare insieme, condividere, socializzare, mettersi in gioco.

Il clima di serena e reciproca accettazione e integrazione che si è sempre instaurato, è stato determinante per aiutarli a vivere un bel momento positivo in cui la diversità è stata vista non come un ostacolo, ma una risorsa.





RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Andrea Canevaro *Pedagogia speciale. La riduzione dell'handicap*, Bruno Mondadori Editore, Milano 1999

Michael Argyle *Il corpo e il suo linguaggio. Studio sulla comunicazione non verbale*, Zanichelli Editore, Bologna, 1992